



*Segreteria Confederale*  
✓ *Morena Piccinini*

Roma, 20 ottobre 2006

Prot.2006/2006  
XXSeg/3612/25

A tutte le strutture  
Loro sedi

Care/i compagne/i,

come avrete già appreso dalla stampa, nella serata di ieri si è raggiunto l'accordo tra Governo, CGIL-CISL-UIL e Confindustria sulla modifica dell'art.84 del disegno di legge Finanziaria, in materia di istituzione presso la tesoreria dello Stato del Fondo alimentato con il TFR.

Quell'accordo dovrà ora essere redatto in forma scritta e, presumibilmente, firmato lunedì prossimo.

I punti principali consistono:

- 1) Nell'anticipo al 1° gennaio 2007 delle disposizioni contenute nel Decreto legislativo 252/05 in materia di previdenza complementare.

Ciò significa l'anticipazione della possibilità per i lavoratori di destinare il proprio TFR non solo ai fondi negoziali ma anche ai fondi aperti e alle forme assicurative. Significa, inoltre, far partire da gennaio il semestre per il silenzio assenso, durante il quale i lavoratori potranno scegliere se intendono destinare il loro TFR maturando, in tutto o in parte, alla previdenza complementare o se intendono mantenere il TFR come tale; sapendo che al termine dei sei mesi il silenzio totale del lavoratore equivale alla destinazione di tutto il TFR maturando al fondo negoziale di categoria.



*Segreteria Confederale*

✓ *Morena Piccinini*

A questo proposito, per far partire tutto questo complesso meccanismo, il Ministero del Lavoro dovrà emanare un decreto per l'anticipazione della entrata in vigore del 252/05 e per permettere a tutti i fondi, negoziali e non, di adeguare statuti e regolamenti alle nuove disposizioni e poter essere operativi fin dal prossimo gennaio.

- 2) Per il flusso annuale (ovviamente mai si parla dello stock maturato) di TFR che rimarrà disponibile, ovvero non destinato alla previdenza complementare in seguito alle decisioni assunte dal lavoratore, verrà operata la distinzione tra aziende con meno di 50 dipendenti, che conserveranno il deposito del TFR presso di loro, e aziende con più di 50 dipendenti che indirizzeranno tutto il TFR residuo al Fondo della Tesoreria gestito dall'INPS e destinato a finanziare gli investimenti in opere pubbliche e infrastrutture. Dovranno, poi, essere definite modalità e risorse per la compensazione destinata alle imprese che perdono la liquidità e i vantaggi del deposito del TFR. In ogni caso, per il lavoratore nulla cambia rispetto alla titolarità di quel TFR, sia per quanto riguarda il rendimento, sia per le anticipazioni e la liquidazione al termine del rapporto di lavoro, che continueranno ad essere erogati dall'azienda secondo le attuali disposizioni normative e contrattuali (salvo compensazione verso l'INPS per le aziende che non ne hanno più il deposito materiale).
- 3) Si è convenuto, come impegno politico del governo, che il fondo presso la Tesoreria ha carattere di transitorietà e che in futuro potrà essere ridiscussa la modalità di gestione e di destinazione del TFR non destinato alla previdenza complementare.
- 4) Come organizzazioni sindacali abbiamo ribadito la richiesta di ridurre l'aliquota fiscale sui rendimenti annui delle risorse destinate alla previdenza complementare (oggi fissata all'11%), con adeguamento alla prevalente legislazione nei paesi europei.

**CGIL**



*Segreteria Confederale*

✓ *Morena Piccinini*

5) Ovviamente ciò significa anche che siamo totalmente indisponibili ad ogni ipotesi, circolata in modo informale, di aumento della aliquota oltre l'11% in contemporanea all'innalzamento della tassazione per gli investimenti di natura finanziaria

Con questa intesa riteniamo (salvo naturalmente la verifica della traduzione in testo normativo) che sia superato il pasticcio dell'art.84 che poneva il fondo presso la tesoreria, logicamente e temporalmente, prima della previdenza complementare, rendendo più difficile e ostacolata la scelta del lavoratore circa la destinazione del proprio TFR, e che tutto ciò possa portare a superare l'atteggiamento contrario delle imprese al pieno utilizzo del TFR da parte del lavoratore.

Naturalmente l'anticipazione dei tempi per il semestre del silenzio-assenso ci deve portare anche ad accelerare il nostro percorso organizzativo, per fare in modo che non solo i fondi ma **soprattutto i lavoratori arrivino informati a questo appuntamento e siano posti tutti e tutte in condizione di fare una scelta personale e consapevole sulla destinazione del loro TFR.**

**A TAL FINE, CONFERMIAMO LA RIUNIONE GIÀ CONVOCATA PER IL GIORNO 25 OTTOBRE, E SOLLECITIAMO LA PARTECIPAZIONE, PERCHÉ DOVREMO COMINCIARE AD ASSUMERE ANCHE DELLE DECISIONI OPERATIVE.**

Vi invio i miei saluti più fraterni,

*Morena Piccinini*